

POESIA

POLITICA

Ma come faccio, qui con questa ragazza
A fissar l'attenzione su questioni politiche romane
O di Russia o di Spagna?

W.B. YEATS

(traduzione medita di Giovanni Giudici)

SEGNISOGNI

Serial killer al super

ANTONIO FANTI

Due libri e due film che non sopportano di restare separati. E così come cerco sempre di fare quando mi capita di constatare che esiste un collegamento di questo tipo...

prossimazione descrittiva è congiunta a una saccenteria incontentabile. Ha la stessa molliccia sudafocia, perversa pochezza narrativa del film...



IN LIBERTÀ

Una sola destra a parer mio

GERMANO BRICCIENGA

Su questo giornale recente alcuni Grandi Politologi autori di importanti Tomi hanno dichiarato concordi che non esiste oggi una sola destra...

dal flusso vorticoso di capitali e prodotti lo stato può riciclarsi dedicandosi con certissima pazienza all'esame dei costumi...

IREBUSIDI'AVEC

(falso)

- sciapardare sciabordare di acque poco valate
astroneria spreposita riferito agli astri
amercizia l'amicizia per gli Amis
obbrobbioscia brocchi scilfosa
solarpame ammasso di scarpe inutili
neachvendoto comunicabile umoroso

TRENTARIGHE

Agosto, partiamo

GIOVANNI GIUDICI

«Agosto, partiamo è tempo di viaggiare». I pastori del noto incipit dannunziano si acccontentavano però di «lasciare gli stazzi» e andare «verso il mare»...

«Putroppo no. E anche la mia carta di identità è in scadenza fra pochi mesi. non potrei nemmeno cercare asilo nella finitima e amica Svizzera»...

INCROCI

Il dovere del critico

FRANCO NELLA

Steiner è da sempre convinto che esistano periodi di particolare densità simbolica e significativa, di esuberanza creativa che aprono nuovamente il mondo al nostro sguardo...

un ideale continuazione di Tolstoj e Dostoevsky. Il tema di Vere presenza è il tema del primo capitolo di Tolstoj e Dostoevsky...

La tesi di fondo del libro di Steiner su Tolstoj e Dostoevsky è che la rivoluzione operata dal romanzo abbia trasportato lo sguardo letterario sulla vita privata degli uomini...

Il critico che si pone davanti a una di queste grandi opere deve compiere un atto d'amore. Attraverso l'analisi dello stile di un'opera entra nella «metafisica di un autore»...

Ma via via questo quadro si è fatto più angusto tanto da ripiegare il romanzo su se stesso in un paesaggio chiuso in cui pare che solo lo sguardo allucinatorio di Flaubert sulle cose che lo polano apra strette ferite...

La critica accademica tende invece a seppellire l'opera. A nascondere la come già diceva Proust nella «stana della filologia» non più intesa come amore del logos del pensiero dell'opera...

La tesi è per certi versi discutibile. Ritengo che Bouvard e Pécuchet di Flaubert penetri nella «zona oscura» con altrettanto furore metafisico dei grandi russi...

Il richiamo di Steiner al dovere del critico di comunicare il senso del suo lavoro a fatica con l'opera non ha soltanto una valenza procedurale non è soltanto un'opzione metodologica...

Il richiamo di Steiner al dovere del critico di comunicare il senso del suo lavoro a fatica con l'opera non ha soltanto una valenza procedurale non è soltanto un'opzione metodologica...

Il richiamo di Steiner al dovere del critico di comunicare il senso del suo lavoro a fatica con l'opera non ha soltanto una valenza procedurale non è soltanto un'opzione metodologica...